Anno 47.° - N. 321

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 19 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Milano, Via della Posta N. C. Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Conto corrente con la posta

Dentro e intorno a Montecitorio

Il discorso del trono e il programma del Ministero

MILANO, 18. — Vi riferisco a titolo di cronaca questo telegramma della *Lombardia* da Roma:

Ecco alcune linee fondamentali del discorso Reale,, ma bastano a dimostrare che il discorso stesso sarà di una importanza eccezionale.

Esso parte dal concetto che il compito prevalentemente politico dell'Assemblea Legislativa italiana è stato condotto a fine.

La libertà di sciopero e di organizzazione hanno avuto la più completa sanzione e applicazione: nelle lotte fra capitale e lavoro lo Stato ha riconosciuto e messo in pratica la più assoluta neutralità non riservandosi altro diritto che quello di tutelare rigorosamente l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini; con la legislazione sociale, con la riduzione della ferma militare e col monopolio delle assicurazioni, è stato impresso a tutta l'attività dello Stato un carattere accentuato di progresso e di spirito moderno ed essenzialmente democratico. Infine, col suffragio universale che comprese nella concessione del diritto di voto anche gli analfabeti, venne compiuta l'ultima grande riforma politica, tanto più notevole in quanto dovuta all'iniziativa dello stesso Governo e non a imposizioni o pressioni di partiti.

Il programma schiettamente e veramenteliberale e democratico, è stato così esaurito.

Ma ciò non significa che siano finiti i grandi problemi di interesse nazionale daaffrontaredarisolvere. Anzi, si affaccia ora sull'orizzonte legislativo un complesso di questioni gravissime e importantissime, le quali non sono più politiche, ma economiche.

Il suffragio universale, ha portato ora innanzi sulla scena le plebi urbane e rurali, le quali hanno per sè la forza di una grande prevalenza numerica, e perciò sono in grado di imporre al Parlamento l'esame e la soluzione di quelle questioni che per esse hanno il massimo e più sostanziale interesse, cioè appunto le questioni economiche, che si potrebbero anche definire le questioni della vita reale quotidiana.

Le questioni economiche sono quelle che involgono l'avvenire del paese; nella vita del paese il fattore economico va prendendo una parte sempre maggiore e più attiva. In sostanza tutte le questioni economiche si possono comprendere in una sola comune denominazione, cioè le questioni della ricchezza.

Nel terreno economico, tutto o quasi tutto è ancora da fare. In materia economica troppeingiustizie attendono ancora un rimedio, troppo sperequazioni esistono quasi tutte a danno delle classi meno abbienti.

I tributi indiretti rappresentano una specie di captazione, perchè per essi, chi paga non è la ricchezza ma il numero.

I tributi o imposte dirette hanno per base una aliquota fissa, mentre il concetto tributario più giusto, più umano e civile, già accolto e applicato in molti Stati dei più progrediti, è che l'aliquota debba crescere progressivamente quanto maggiore è il reddito, o ricchezza, che tende a colpire.

La ingiustizia della aliquota fissa esercita la sua dannosa influenza sul vizioso sistema di riscossione, per cui i piccoli redditi sono colpiti più gravemente e duramente delle grandi entrate, per cui i grandi industriali, commercianti, professionalisti, capitalisti, riescono ad eludere in gran parte il contributo che da essi sarebbe dovuto.

La sola materia tributaria, presenta le più stridenti ingiustizie e anomalie e reclama urgenti provvedimenti di riparazione, senza tener conto di altri problemi che verranno man mano imponendosi all'attenzione del paese e dei legislatori.

In pari tempo le grandi riforme economiche inevitabili, devono rispondere a due esigenze e condizioni indispensabili: compromettere, in alcun modo l'integrità e la stabilità del bilancio, e colpire la ricchezza in modo che non se ne turbi o non se ne impedisca la riproduzione.

Una seria, logica e razionale riforma tributaria, è adunque il principale e il più grave problema che si affaccia alla nuova legislatura e che questa dovrà assolutamente risolvere se vorrà dimostrare di aver la coscienza del suo compito.

Naturalmente il discorso del trono si occuperà, sinteticamente, anche di altri argomenti, e non mancheranno alcuni accenni alla politica estera. Ma quanto vi ho detto sopra rappresenta il nucleo del discorso Reale intorno a cui si aggireranno i provvedimenti ed i progetti concreti che il Ministero presenterà alla nuova Camera.

S'intende che io vi ho esposto schematicamente la sostanza, perchè la forma potrà seguire un indirizzo o un altro, sorvolando o accentuando secondo criteri di opportunità e di convenienza di cui io non posso essere giudice.

Una secessione nel partito cattolico

I gruppo del lavoro riprenderà

Il programma di don Romolo Murri

ROMA, 18. — Il *Messaggero* di stamane dopo aver pubblicato il resoconto d'un convegno delle associazioni cattoliche romane — convegno presieduto dal neo-deputato di Senigallia, on. Bertini, scrive:

«Questo convegno avrà indubbiamente una ripercussione notevole nel campo cattolico per le cose in esso dette e per le persone che vi hanno partecipato. Intanto parecchi oratori hanno voluto dichiarare la loro indipendenza dall'Unione elettorale cattolica, ed hanno espresso sia pur in forma involuta il loro biasimo al conte Gentiloni senza per altro specificare le ragioni del loro dissenso.

«Ma il valore dei discorsi è nella persistente affermazione di un'azione sociale-cristiana che si dovrebbe svolgere sia con l'organizzazione sindacale delle masse come con riforme di legislazione sociale. Si tratta in sostanza del tentativo di formare un partito cattolico del lavoro, che farebbe capo agli onorevoli Bertini e Miglioli e che avrebbe l'appoggio di alcuni altri deputati cattolici, fra i quali il Cicogna, il Ciriani e lo Schiavon.

Il tentativo dei cristiano-sociali non ha nulla a che vedere naturalmente con quella riforma dell'organizzazione cattolica che qualcuno ha preannunciato come possibile dopo l'intervista Gentiloni, ma alla quale in realtà nessuno pensa in Vaticano. Ed a questo proposito non è inutile far rilevare come in questi giorni qualche giornalista che presume di riferire il pensiero delle sfere vaticane sia incorso in gravi inesattezze affermando che il Vaticano reclamava le dimissioni di Gentiloni, cosa assurda perchè il Vaticano, se le avesse reclamate davvero, le avrebbe senz'altro annunciate, come, quando volle si dimettesse il conte Grosoli da presidente dell'Opera dei congressi», annunciò le sue dimissioni senza che il Grosoli — che in qualità di cameriere di cappa e spada prestava servizio nell'anticamera del papa — ne sapesse nulla.

Dopo le mancate dimissioni di Gentiloni è stato annunciato appunto la riforma del partito cattolico; e ansociali. In Vaticano non si hanno la. Si sa però che la riforma avvenuta dopo la cessazione dell'Opera dei congressi è stata fomite di tante discordie e di tanti gravi inconvenienti, che Pio X non ha davvero volontà, nel tramonto del suo pontificato, di ri prendere in mano l'arruffata matassa.

Sarà piuttosto interessante vedere l'atteggiamento del Vaticano di fronte al tentativo dei deputati cristiano-sociali. In Vaticano non si hanno troppe simpatie a loro riguardo, anzi alcuni dei neo-deputati sono in gran sospetto per il loro passato. Basti pensare che l'on. Bertini fu sino a qualche anno indietro fra i più ardenti seguaci di don Romolo Murri nel tentativo di rendere il partito democristiano indipendente dall'autorità ecclesiastica, e l'on. Ciriani, deputato di Spilimbergo, è inscritto a quella Lega democratica nazionale che il Murri fondò e Pio X sconfessò. Di più ieri intorno all'on. Bertini si sono ritrovati a Roma alcuni fra coloro che insieme al Murri iniziarono il movimento autonomo e secessionista, e che si distaccarono più tardi da lui quando egli, coerente ai suoi principii democratici, seguì la logica che le sue idee e la sincerità gli imponevano.

Il tentativo d'oggi somiglia molto a quello murriano, e non è difficile prevedere che come quello naufragherà per volontà del Vaticano, pur con diverse conseguenze, per la diversa posizione in cui si trovano i nuovi cristiano-sociali.

Gli imbrogli elettorali

ROMA, 18. — Nei corridoi di Montecitorio seguono animate le discussioni sulle vicende elettorali.

A proposito di contestazioni di elezioni c'è un po' di curiosità per conoscere le varie nature degli imbrogli escogitati per eludere la nuova legge, perchè è assioma antico, immutabile che fatta la legge è trovato l'inganno. Nei corridoi della Camera ho sentito che in un Collegio meridionale si sarebbe ricorso a questo ingegnoso espediente: d'accordo con chi teneva in deposito le buste per la votazione si sarebbe introdotta nell'interno di esse in corrispondenza alla apertura da eseguirsi, una listarella di carta col nome del candidato preferito, nome naturalmente identico tipograficamente alla scheda in guisa che alla lettura i voti erano sicuri. La cosa fu scoperta perchè in una sezione notoriamente favorevolissima al candidato in cui danno si compiva la frode egli non ebbe quasi alcun voto e potè così accorgersi del trucco.

L'accorda austro-italiano

per il confine meridionale dell'Albania

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* scrive che lo scambio di vedute tra i governi austro-ungarico ed italiano circa la proposta della mediazione inglese nella questione della delimitazione dell'Albania meridionale è terminato. I due governi si sono posti d'accordo nel senso che la proposta inglese sarebbe da accettarsi, purchè non si cambi nulla nei confini proposti a suo tempo dai due stati alla riunione degli ambasciatori a Londra e da essa accettati. Tale frontiera parte dalla montagna Gramba fino al fiume Voiussa ed è fissata secondo criteri etnografici e geografici. Questo punto di vista dell'Austria-Ungheria e dell'Italia venne comunicato a Grey che domanderà ora l'opinione delle altre potenze. (*Stefani*).

Per la pacificazione a Socna

TRIPOLI, 18. — *Il notabile di Socna, Sefel Nasser, fu allontanato da quella località è destinato in temporanea dimora a Zuara, perchè mancando ai patti cercava di turbare la pacificazione dell'oasi di Giofra.* (Stefani).

La squadra navale nell'Egeo

MARMARIZZO, 18. — *Il Duca degli Abruzzi è partito ieri da Rodi ed è qui giunto colle navi della prima divisione della seconda squadra.*

La fucina degli spioni a Ginevra lavorava contro cinque Stati

GINEVRA, 18. — La *Tribune de Geneve* e l'*Express* recano, a malgrado del segreto di cui è circondata l'inchiesta nell'affare di spionaggio, alcune nuove informazioni: «Tra le carte e le fotografie sequestrate sarebbero stati trovati un certo numero di documenti concernenti la difesa nazionale svizzera e specialmente l'artiglieria. Gli stessi giornali aggiungono però che si tratterebbe di documenti di scarsa importanza e numerose sarebbero invece le carte concernenti l'Italia, la Germania, l'Austria, la Turchia e la Bulgaria. In questi giorni l'agenzia che aveva proporzioni vaste, avrebbe trattato la compravendita di documenti, come segnali, piani di mobilitazione ecc., che l'agenzia cedette al miglior offerente. Secondo qualche giornale, gli impiegati dell'agenzia sarebbero una cinquantina.

L'*Express* annunzia che un'inchiesta si sta compiendo anche su una agenzia tedesca. Alcuni giornali ritengono che lo spionaggio concernente la Svizzera sarà giudicato sufficientemente grave. Il Larguier sarà tradotto davanti alla corte d'assise federale riunita a Ginevra. Un'altra soluzione meno grave potrebbe anche essere adottata: la sua espulsione pura e semplice dalla confederazione. Naturalmente, l'espulsione sarebbe decretata per il Larguier francese e per i suoi eventuali complici stranieri. Il funzionario Carlo Russelet, che è ginevrino, sarà in ogni modo processato. Il Larguier e il Russelet sono ora rinchiusi nella prigione di Sant'Antonio, sorvegliati rigorosamente. Si dice che fra le carte sequestrate del Larguier vi sarebbero documenti concernenti la difesa militare italiana, la conoscenza della quale sarebbe utile alla Svizera.

L'«A. B. C.» d'oggi pubblica lettere e cartoline del Larguier ad una agenzia d'informazioni privata di Ginevra. In queste lettere il Larguier parla di affari che apparirebbero sospetti. Il Larguier dice in alcune di esse che si recherà per un certo affare nella «sua casa». Ora qui si crede che la sua casa sarebbe il ministero della guerra francese.

Il prestito di 1300 milioni

PARIGI, 18. — Nella seduta di ieri della commissione al bilancio, il ministro delle finanze, Dumont, dichiarò che la votazione del prestito si rendeva urgente con riguardo al dannoso contraccolpo che uno stiracchiamento potrebbe avere nel mercato finanziario già così difficile. Concluse, dicendo che sperava di poter fissare l'ammontare del prestito a 1300 milioni.

La rilevante diminuzione delle reclute in Francia

PARIGI, 18. — Il contingente della classe 1913 ammonta, dice il «Matin», ad un totale di 187.000 uomini abili al servizio attivo. Al servizio ausiliare saranno riservati 6970 uomini. Il contingente dello scorso anno invece era di 205.735 per il servizio attivo armato e di 17.038 per il servizio ausiliario. La selezione imposta dalla incorporazione a 20 anni ha dunque prodotto uno scarto di 18.735 uomini per il servizio armato e di 10.168 per il servizio ausiliare.

Le polemiche della stampa francese

contro la politica dell'Italia

PARIGI, 18. — La *Republique Française* scrive: L'opinione pubblica francese, possiamo assicurarlo ai nostri confratelli italiani, non è affatto italofoba. La Francia non ha per nulla l'intenzione di essere un'avversaria dell'Italia nel Mediterraneo o altrove e il suo filellenismo, il quale del resto viene molto esagerato, non giunge fino al punto di fare concepire l'idea che essa voglia servirsi della Grecia come di contrappeso all'Italia. Tale concezione non può avere in Francia che rari partigiani. Noi difendiamo soltanto in Oriente, come altrove, i nostri interessi, cercando di mantenere relazioni di amicizia con le Potenze, verso le quali, come è il caso dell'Italia, non nutriamo che simpatie. Il giorno in cui avranno ripreso il loro sangue freddo, i nostri confratelli italiani più esaltati si renderanno ben presto conto che le oscure intenzioni da essi attribuiteci verso il loro paese non sono mai esistite altro che nella loro fantasia.

L'*Action* scrive: Fra alcuni giorni le acque del Pireo rifletteranno uno spettacolo che non hanno mai veduto: quello di 40 unità di combattimento, tra francesi ed inglesi, che affermeranno nello stesso tempo l'unità di azione dell'intesa cordiale e la sua volontà di mantenere intatto l'equilibrio del Mediterrano. Tale superbo spettacolo di forza non è diretto contro alcuno, ma non di meno ha un significato. Esso ricorda all'Europa il principio del disinteressamento territoriale, al quale tutte le Potenze senza eccezione ora è un anno fa, hanno solennemente aderito.

L'ex-ministro de Lanessan pubblica nel *Siecle* un articolo sulla forza navale della Triplice alleanza nel Mediterraneo e rileva: E' indispensabile che noi ristabiliamo nella Manica e nell'Atlantico forze navali sufficienti, affinchè nel caso di bisogno, possa esser portato un efficace concorso al «Home Fleet» inglese e sopratutto perchè sianó resi impossibili tentativi di sbarco. L'accordo franco-inglese deve esplicarsi verso questo difficile punto di vista, se non si vuole sia una semplice lustra.

ROMA, 18. — L'*Italie* di fronte all'odierno inizio di resipiscenza della stampa francese scrive opportunamente, rispondendo al *Matin*:

«E' inutile che si parli di supremazia e di predominio. L'Italia non mira ad alcuna esclusività o a strappare tale supremazia, ma ci tiene ad avere dalla sua parte il posto al banchetto; posto che la Francia potrebbe farle con buona grazia, non come si fa con una rivale con la quale si viene ad un accordo o come si fa ad una nemica ai cui denti si dà da masticare un osso per tenerla momentaneamente occupata, ma come si fa con una socia. E costituirebbe veramente un bel fatto l'accordo-associazione in Oriente di queste due grandi sorelle in latinità le quali diffonderebbero la loro civiltà, il loro genio, la loro attività la loro iniziativa benefica e il loro lavoro fecondo in regioni dove c'è posto per due e ne avanza.

A sua volta il *Popolo Romano* scrive:

Con grande soddisfazione si nota in Italia una «detente» nella polemica di alcuni giornali parigini a proposito della questione della frontiera albanese e d'altre questioni o questioncelle artificialmente gonfiate. Abbiamo già detto altre volte che la campagna di quei giornali risulta evidentemente ispirata da circoli estranei alla politica della Francia, mentre che Parigi e l'opinione pubblica continuano a dar prova dei loro amichevoli sentimenti riguardo all'Italia. Notizie false e tendenziose vengono del resto quasi ogni giorno fornite ai diversi fogli. Esse hanno lo scopo di suscitare diffidenze e di creare malintesi a detrimento dell'Italia, ma i fattori competenti dei paesi ove quei giornali vedono la luce, sanno bene che si tratta di invenzioni puerili, molto maligne. Scoperto il gioco, così da una parte come dall'altra non poteva non seguire, come è seguita, una «detente», alla quale molti attribuiscono anche il fatto innegabile che tutte le grandi Potenze procedono all'eliminazione delle difficoltà che presentano talune situazioni parzialmente risolte con quella cordialità e con quello spirito di scambievole solidarietà, alla quale si deve se il concerto europeo potè superare i momenti più difficili dal giorno in cui si aprì la crisi balcanica. Per incidenza notiamo che in questi giorni venne profetizzato l'assegnamento di Coritza alla Grecia da parte della commissione della delimitazione. La notizia invece è stata smentita con questa semplice motivazione: Nessun delle grandi Potenze pensa di togliere all'Albania ciò che le appartiene per decisione irrevocabile della conferenza di Londra. E però Coritza è e fu sempre albanese. L'Europa non smentisce sè stessa.

Il negoziato per la pace serbo-turca

COSTANTINOPOLI, 18. — I negoziati di pace turco-serbi incominciati ieri proseguono provvisoriamente a titolo ufficioso tra Rascid pascià e Paulovic delegato serbo. Taalat bey, ministro dell'interno, assisteva all'apertura della riunione. I primi scambi di vedute portarono sulla determinazione delle questioni che devono essere oggetto del trattato di pace. Questo si conformerà alle stipulazioni dei trattati turco-bulgaro e turco-greco. Oggi vi sarà la seconda seduta.

Il granvisir e l'ambasciatore di Persia firmarono alla Porta, alla presenza degli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra, il protocollo relativo alla soluzione definitiva della questione della frontiera turco-persiana. Il protocollo si basa sul rapporto redatto dai delegati persiani, inglesi e russi. Una commissione si reca sui luoghi per procedere alle delimitazioni particolari.

Un telegramma da Trebisonda annuncia la partenza del nuovo patriarca armeno a bordo di un postale greco in viaggio per Costantinopoli. Le autorità gli hanno reso i più grandi onori lungo il viaggio dopo la sua partenza da Djiarbekir.

Si attende un colpo di Stato o la destituzione di Huerta

NEW YORK, 18. — Il *New York Herald* riceve da Messico:

Si apprende che un colpo di stato sarebbe imminente. Si attende che Huerta venga arrestato per ordine del generale Blanquet. Questi avrebbe l'appoggio di tutti i capi dell'esercito. Un tale movimento tende ristabilire l'ordine. (*Stefani*).

MESSICO, 18. — Si ripete con insistenza che il generale Huerta abbia intenzione di dare le sue dimissioni giovedì nel momento nel quale il congresso si riunirà in sessione ordinaria.

Secondo altra versione il generale Huerta non tiene alcun conto degli avvertimenti che, a quanto si dice Lind, gli ha relativamente alle gravi conseguenze che avrebbero la convocazione del nuovo congresso egli continua a preparare per giovedì l'apertura della sessione.

WASHINGTON, 18. — Il presidente Wilson crede che gli affari messicani siano giunti al punto da richiedere il richiamo dell'ambasciata degli Stati Uniti al Mesico. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti non ha ricevuto nè il passaporto nè l'ordine di tornare a Washington; e si persiste a credere nei circoli ufficiali che il problema sarà risoluto amichevolmente.

VERA CRUZ, 18. — Otto famiglie americane testè giunte da Messico dicono che è cominciata la partenza generale degli stranieri. Il ministro dell'interno dimissionario. Adalpe è partito a bordo del vapore *Espane* con la sua famiglia e si reca a Parigi come ministro del Messico.

"Osa fumare dinanzi a me!,, Lucido intervallo di Re Ottone

PARIGI, 18. — A proposito del deposto Re Ottone di Baviera che, secondo le dichiarazioni unanimi dei delegati ufficiali del Parlamento bavarese, mai ebbe in 27 anni un solo istante di lucidità di mente, un alto funzionario della Corte bavarese ha parlato allo scrittore Ferdinando Bac il seguente episodio:

«Durante la buona stagione si aveva l'abitudine di condurre nel pomeriggio il Re in carrozza attraverso il parco. Il vetro del finestrino era di solito abbassato dalla parte dell'ufficiale ch accompafnava il Sovrano. Gli ufficiali incaricati di questo difficile servizio d'onore, considerando il Re come incapace di prendere parte alla vita e di discernere quanto gli disse dovuto a norma del protocollo, fumavano tranquillamente in sua presenza. Era un modo per passare il tempo durante quelle ore di silenzio e di osservazione. Ora, un giorno il Re, gettando improvvisamente uno sguardo bieco all'ufficiale che lo accompagnava e che stava accendendo un lungo sigaro, esclamò: «Osa fumare dinanzi a me?» L'ufficiale, dapprima sorpreso da questo risveglio improvviso della ragione del Re, che egli credeva già da gran tempo oscurata ebbe poi paura e diede l'ordine al cocchiere di tornare subito al castello; ma siccome durante il ritorno del Re non dava più segni di intelligenza lo ufficiale riaccese il sigaro e si rimise a fumare. Ma il Re, constatando il fatto, gli voltò le spalle e battendo sul vetro del finestrino chiuso, mormorò con accento d'indignazione: «Questo mascalzone fuma lo stesso!» Appena arrivato al castello, l'ufficiale chiese di essere esonerato da quella dolorosa funzione, giacchè il Re aveva dato quel giorno segni inquietanti di buon senso.

Il richiamo dell'ambasciatore russo a Vienna

PIETROBURGO, 18. — Si annuncia ufficialmente il richiamo di de Giers ambasciatore di Russia a Vienna e la sua nomina a senatore.

La gloria e l'arte contemplate da Isadora Duncan e Eleonora Duse

Eravamo sulla spiaggia tirrenia; fra le due pinete che cingono Viareggio d'una cupa zona, il mare s'era ormai tinto del mortale grigiore d'inverno; nell'aria però era un tepore fecondo di venti terragni che dava l'illusione di una acerba primavera. Abbattuti sulla sabbia grigia come il mare e come il cielo eravamo stanchi, implorando.

Era con noi una nobilissima artista d'oltreoceano, Isadora Duncan, meravigliosa evocatrice di danze antiche, possente rivelatrice delle affinità che sono fra il corpo umano e i ritmi creati dall'uomo, eletta signora cui una sciagura inenarrabile, strappandole in un attimo i due figlioletti, ha reciso ogni gioia, soffocato ogni sorriso.

— Nulla mi resta ormai — ella disse, seguitando nella parola quel pensiero di cui aveva scorto il baleno nel suo cuore e nell'orizzonte.

— Tranne la vostra gloria — ribattei.

Ma l'artista ebbe un gesto vago e tenue verso il pallore infinito del mare, quasi a significare che la sua gloria si perdeva nell'assoluto: poi, a commento del gesto di sconforto, ci condusse seco in una contemplazione fantastica:

«— Un giovane artista — ci narrò la signora — aveva compiuto la opera sua dalla quale attendeva la consacrazione della gloria — era un gran de gruppo femminile che egli aveva chiamato «Le sette virtù principali». Il giovane artista s'indugiava ogni giorno a contemplare il suo lavoro, non osando chiamare alcuno, timoroso che un'ammirazione estranea fosse per lui una diminuzione di possesso. Una mattina, rientrando nel suo «atelier», trovò che una delle statue era rovinata miseramente a terra. Il giovane si addolorò molto, tanto più che sentiva che non avrebbe saputo plasmar di nuovo la statua mirabile; nessuna pianta dà due volte lo stesso fiore: poi si consolò: «Resta un gruppo di sei statue — si disse — le chiamerò «le sei stelle dell'«Orsa» e si compiacque di cercare in ciascuna gli attributi stellari. Tornò il giorno dopo: ohimè, un'altra statua era rovinata: il dolore del giovane fu più alto: ruinava: poi, pensò che il gruppo delle cinque statue era ancora una opera meravigliosa e perfetta e le chiamò «Le cinque figlie di Niobe», figure in movimento di danza, inconsapevoli che nell'alto cielo s'accocca già la faretra all'arco mortale: e uscì dall'«atelier», lieto, pensando che le ricobidi gli avrebbero dato la gloria: nè si addolorò delle sue creature rovinate. Ma il giorno dopo altre due statue erano rovinate. Il dolore dell'artista fu altissimo: sulle statue infrante egli pianse a lungo convulso, sentendosi perseguitato da un destino crudele, ma, come era molto giovane e molto artista, si consolò presto e battezzò le superstiti:

«Le chiamerò le tre grazie — disse.

«L'indomani un'altra statua era rovinata: non v'era dubbio ormai; egli era un perseguitato dalla sorte. Quando sperava di essere uscito dal pelago della mediocrità e della miseria, con un colpo violento e sistematicamente iterato, la Sorte ve lo ricacciava sempre più in fondo. Ma contro il volto sfingeo della Sorte sorrideva il fresco volto della Speranza.

«— Saranno *il giorno e la notte* — si disse il giovane e si chinò ad osservare che il volto aperto dell'una pareva raccoglier tutta la luce, mentre l'ombra si raccoglieva e s'addensava nelle lunghe pieghe della veste dell'altra.

«La sorte però non si stancò: il giorno dopo un'altra statua era rovinata; ma questa volta la consolazione fu rapida e si rivelò al giovane in un simbolo. Egli si disse che solo la figura unica dominatrice dello spazio e del tempo, dritta e pure come l'inno, era la luce dell'arte. E con slancio di poeta salutò ed esaltò nella sua natura *La Solitudine*. Ventiquattr'ore dopo, però, anch'essa era caduta dal piedestallo e il giovane artista la trovò, col decente petto violato, un braccio spezzato, il torso disfatto. Su quell'ammasso informe di creta il giovane pianse a lungo, pianse sulla sua gloria ch'era dileguata, sulla sua arte ch'era sfumata. Nessuna consolazione era possibile. Spezzando le sue opere la Sorte aveva spezzato lui.

«Però, a poco a poco, gli parve che nella stanza ormai deserta d'ogni bellezza, fosse una musica lieve e diffusa, un ritmo silenzioso ed ammaliante: s'alzò sulle ginocchia e disse:

«— Forse la vera arte è qui: forse questa è la rivelazione suprema del destino tragico dell'Arte: questa è la nota più alta dell'Arte. *E' il Niente!*

«E cogli occhi ancor stillanti di lagrime e il cuore confortato il giovane celebrò l'arte che si manifesta nel Niente».

L'artista tacque.

— Ma non è la gloria, signora!

Ella sorrise e non disse parola: sembrava anche essa la statua della Solitudine e del Niente.

Ma un'altra artista che era con noi parlò: Eleonora Duse dalla purissima fronte, la tragica italiana, l'imperatrice delle folle, colei che ha nel volto e nel cuore l'eroismo di tutte le passioni, colei che ormai sola, dolente nella carne che sembra consumarsi per l'intimo incendio, davanti al mare di Viareggio contempla in solitudine la sua gloria, colei allontanando la mano esangue dalle chiome di neve, le tese verso le montagne apuane:

— Vedete — disse accennando — v'è una montagna tutta argento d'u-

Onorevole Municipio di Udine

livi, porpora di vigne, bianco di mandre, rosso di case di campagna: è la montagna materna ch dà cibo, conforto, alloggio, è la vita del lavoro... Guardate l'altra: è sterile, bianca a sprazzi di burroni, ricca solo di marmi statuari: è l'arte che vive in se e non dà che la gloria e la morte.

E la tragica non disse altro: restammo silenziosi, udendo nel pianto del mare il grido degli spiriti nostri.

Angelo Ragghianti

La leggenda di Balzac

Nessun scrittore forse ebbe maggior copia di aneddoti riferiti sul suo conto come il grande Balzac.

«I suoi biografi — osserva giustamente Frédéric Boulet in un suo articolo del «Journal» — pare che vogliano sempre esagerare, tanto è inverosimile quel che raccontano di lui. Egli apparve ai suoi contemporanei sotto gli aspetti più vari e strani».

Spesso fu visto nel suo abito bianco da monaco, coi capelli incolti e le mani macchiate d'inchiostro, alzarsi a mezzanotte — atleta del pensiero — e mettersi a tavolino per ore ed ore nel silenzio della notte propizia, saturandosi di caffè.

Altre volte partiva a piedi, solo, in pantofole, senza cappello, senza denaro e camminava per parecchi chilometri, quasi senza saperlo, immerso nella sua concezione, fino a che rinasceva all'esistenza esteriore o qualche vetturino — lo conoscevano tutti — non lo riconduceva a casa a credito.

I suoi amici lo descrivevano anche a tavola: con tre bottiglie di vino più vecchio davanti a sè, che vuotava tranquillamente, divorando enormi panieri di frutta, il suo nutrimento preferito; e rideva di un largo riso gioviale, finchè alle sette, schiavo della disciplina che si era imposta, andava a dormire, quattro o cinque ore per rialzarsi e riprendere il suo lavoro notturno, schiacciante, inesorabile.

Egli era d'altronde il teorico della volontà e metteva in pratica inflessibilmente le sue teorie.

Volle una volta farsi costruire una casa, a sua idea, senza chiedere nè accettare consigli da alcuno; quando la casa fu compiuta, risultò che non si poteva salire alle stanze superiori perchè si era dimenticata la scala.

E quella casa per un pezzo ebbe nell'interno decorazioni di questo genere: iscrizioni col carbone sulle pareti bianche e nude: «Qui, un rivestimento di marmo di Paros», «Qui, una tappezzeria d'Aubusson», «Qui, un mobile di legno di cedro».

Quando, a quella casa, suonava un creditore, ogni rumore cessava istantaneamente, e regnava là dentro un silenzio e una immobilità di morte fino a che il nemico scoraggiato e stanco di picchiare invano, batteva in ritirata furioso.

I suoi numerosi nemici lo calunniavano, ma altrettanto numerosi erano i suoi ammiratori. Le donne sopratutto avevano per il suo genio una vera devozione.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

L'esito della gara annuale di tiro a segno - I volontari alpini

Ci scrivono 18 (n):

Vi mando l'elenco dei premiati nella Gara annuale di tiro della nostra Società Mandamentale:

Categoria I. INCORAGGIAMENTO

1. Ennio di Toma medaglia d'oro e diploma.
2. Stefanutti Silvio — fucile modello 70-87.
3. Sporeni Giuseppe — medaglia d'oro e diploma.
4. Pittini Umberto — grande medaglia d'argento e diploma.
5. Isola Domenico — medaglia di argento di primo grado e diploma.
6. Ret Massimiliano — medaglia di argento di secondo grado e diploma.

Categoria 2. — PER PUNTI FISSI:

1. Orgnani Gio. Batta. — punti 95 su 100 — medaglia d'oro e diploma.
2. Pittini Arturo punti 94 su 100 — medaglia d'oro e diploma.
3. Stroili cav. Antonio punti 93 su 100 medaglia d'oro e diploma.
4. Gropplero conte Bulfardo — punti 91 su 100 medaglia d'argento.
5. Fantoni Guido punti 83 su 100 — medaglia d'argento.

Cat. III. — RISERVATA AL CORPO VOLONTARI ALPINI DEL MANDAMENTO:

1. Fantoni Efisio — Medaglia d'oro e diploma.
2. Fantoni Achille — medaglia di argento grande e diploma.
3. Pittini Leone medaglia di argento di primo grado e diploma.
4. Tessitori Luigi medaglia d'argento di secondo grado e diploma.
5. Morgante Prospero medaglia di argento di secondo grado e diploma.
6. Sgoifo Francesco medaglia di argento di terzo grado e diploma.

Una parola di vera lode va data ai bravi volontari alpini che in si poco tempo hanno saputo addestrarsi al bello ed utilissimo esercizio del tiro a segno, ottenendo ottimi risultati e primo un sentito elogio a chi con amore e costanza ne li diresse e continuamente s'adopera per istruirli vieppiù nell'arte militare.

Numerosi e volonterosi sempre i bravi giovanotti alle domenicali istruzioni molto bene equipaggiati, si da scambiarli per effettivi soldati delle Alpi.

Ora si inizieranno le iscrizioni per il secondo corso d'istruzione e certo esse saranno numerose al pari di quelle che furono per il primo.

Mi è noto che domenica il solerte comandante del reparto tenente conte Gropplero compirà con la Compagnia una marcia con meta Tarcento, eseguendo per istrada alcune manovre.

DA CIVIDALE

Volontari alpini - Il cinematografo

Ci scrivono 18 (n):

Sono aperte le iscrizioni ai volontari Alpini. In proposito venne pubblicato un patriottico manifesto. Le prenotazioni si ricevono dal signor Gabbini Vittorio, istruttore dei volontari, in via Dante. I volontari non devono avere meno di 16 nè più di trent'anni.

*** Quanto prima avremo «Satana» e per i primi di dicembre «Gli ultimi giorni di Pompei» lavoro cinematografico teatrale di primo ordine.

Alla fine del mese corrente probabilmente avremo qualche sera di musica classica con le opere: Barbiere — Don Pasquale — Traviata — Favorita — Elixir d'amore.

Da MANIAGO

Il consiglio comunale

Ci scrivono 18 (n):

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria domenica 23 corrente alle ore 10 per trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Domanda dell'esattore per retrodazione tasse e canoni inesigibili.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio di vigilanza per la scuola di disegno.
3. Approvazione in seconda lettura del bilancio Preventivo per l'esercizio 1914 per quanto riguarda le spese facoltative.
4. Sull'acquisto del terreno pel fabbricato scolastico della frazione di Campagna.

IN SEDUTA SEGRETA:

1. Sulla concessione di energia elettrica di notte a Fiamma e Comp.

Da TOLMEZZO

Un arresto - "Don Pasquale" - Nuovo maresciallo - Cacciatori sfortunati

Ci scrivono 18 (n):

A Luincis di Ovaro i Carabinieri di Comeglians procedettero all'arresto di certo Stefani Gio. Batta. muratore di anni 48 perchè trovato in possesso del solito coltello fuori prescrizione. Venne deferito alla autorità giudiziaria. Dovrà rispondere anche per ubbriachezza molesta e ripugnante.

*** Anzichè l'«Elixir d'amore» come s'è stato annunciato la Compagnia lirica Castagnoli darà questa sera al Teatro De Marchi l'opera comica «Don Pasquale» pure del Donizetti. Si prevede un pienone.

*** A sostituire il maresciallo dei RR. Carabinieri signor Crovato destinato a Pordenone è oggi giunto ed ha preso possesso del comando di questa stazione il signor Giovanni Minozzi già comandante la stazione di Paluzza. Benvenuto.

*** Nella frazione di Fusea vennero posti in contravvenzione per caccia abusiva i giovani Mazzolini Gregorio di Pietro e Mazzolini Arturo di Giovanni tutti e due diciottenni. — Venne loro sequestrata l'arma.

Da PORDENONE

Teatro sociale - Da Pordenone a Bologna in aereoplano

Ci scrivono 18 (n):

Come abbiamo annunciato giovedì 20 corrente avranno principio le rappresentazioni della compagnia comico-drammatica città di Venezia diretta da Alberto Brizzi. Giovedì sera verrà data una commedia in tre atti di Attilio Schiavoni: «La festa del Bocolo» una novità che a Venezia ha ottenuto un grande successo. Lo spettacolo verrà chiuso dalla brillante farsa: «Serva avvelenatrice» di A. Rai.

*** Alle ore 9.30 di stamane il tenente Bonassi della nostra scuola di aviazione partiva alla volta di Bologna su apparecchio M. Farman. — L'ardito pilota poco dopo le 12 scalava felicemente nella città felsinea dopo un buon viaggio.

Domattina il tenente Bonassi conta di fare ritorno a Pordenone, sempre per via aerea.

Da CODROIPO

Nuova caserma di artiglieria

Ci scrivono 18 (n):

In seguito alla costruzione dei forti orientali, il ministro della Guerra ha deciso la costruzione di una grande caserma di artiglieria a Codroipo. La spesa preventivata supera le 300 mila lire. La caserma verrà costruita nella località detta «Pevaris» lungo la strada che mena a Zompicchia. L'area su cui sorgerà la caserma occuperò 12.000 metri quadrati. Sul fronte di essa vi sarà la palazzina del comando e dietro si faranno i magazzini. Vi alloggeranno 300 soldati e 12 ufficiali. Nel 1914 avrà luogo l'asta della caserma e l'inizio dei lavori i quali saranno completati entro l'anno 1916.

Da REANA DEL ROIALE

Conferenza

Ci scrivono 18 (n):

Venerdì 21 corrente alle ore 20 il sindaco avvocato Dottor Tassini parlerà nell'aula delle scuole di Vergnacco in riguardo al ponte da costruirsi sul Rio del nominato paese.

E si sentiranno cose sensazionali?

XXIII congresso di medicina interna

L'annuale riunione della Società Italiana di Medicina Interna, che doveva avere luogo nell'ottobre di questo anno a Tripoli, fu dovuta rimandare per la coincidenza del periodo elettorale ed avrà luogo a Roma, dal 20 al 23 del prossimo dicembre sotto la presidenza del professore Baccelli.

Per incarico del Consiglio Direttivo il prof. D'Amato di Napoli riferirà sulla calcolosi epatica, il prof. Gnudi di Bologna ed il prof. Cesa-Bianchi di Milano sulla sifilide del cuore, il prof. Moreschi di Pavia ed il prof. Silvestrini di Perugia sulla vaccinazione antitifica.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre richiamata l'attenzione dei Congressisti sopra i seguenti argomenti di studio, affinchè su di essi sia portata una larga messe di contributi e di ricerche originali:

a) Nevrastenia e isteria;

b) Anomalia di sviluppo in rapporto alla patogenesi e alla clinica;

c) Lesioni non tubercolari dell'apice e dell'ilo polmonare.

Al Congresso possono intervenire i Soci della Societ àdi Medicina Interna e tutti i medici italiani che invîino al prof. Giulio Galli della Clinica Medica di Roma, la quota di inscrizione di lire dieci.

Hanno già comunicata la loro partecipazione ai lavori del Congresso tutte le Cliniche ed i principali Ospedali italiani, e molti medici pratici hanno gà annunciate le loro comunicazioni, cosicchè è da ritenersi che la riunione assumerà particolare importanza, anche per l'interesse che presentano i temi generali proposti.

L'entità del traffico ferroviario durante la vendemmia

I trasporti dipendenti dalla vendemmia sono giunti ormai al loro termine; ed è quindi interessante, sulla scorta dei dati che troviamo nel «Giornale dei lavori pubblici» di Roma, riassumere brevemente i risultati.

Dal 1.o settembre al 31 ottobre u. s. sono stati caricati di trasporti vendemmiali 77.620 carri, con un aumento di circa il 18 % rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in cui si caricarono 65856 carri.

Le spedizioni di quest'anno come risulta dal seguente specchietto, segnano un notevole aumento anche sugli anni precedenti.

Anno	Carri caricati dal 1 sett. al 31 ott.
1907	65.423
1908	58.728
1909	62.585
1910	61.197
1911	70.397
1912	65.856
1913	77.620

Le regioni che hanno dato il maggior contingente a questo traffico sono le Puglie, l'Emilia ed il Piemonte, che hanno caricato rispettivamente 20.110, 15.638 e 11.505 carri, a confronto di 18.248, 11.442 e 7.827 caricati nell'anno precedente.

I trasporti provenienti dalle linee meridionali si sono riversati in grandissima quantità nell'Alta Italia e all'Estero per i vari transiti di confine.

Perciò, in considerazione delle lunghe distanze che dovevano percorrere le Ferrovie dello Stato provvidero ad assicurare l'inoltro con appositi treni celeri che, partendo da Brindisi o da stazioni al sud di Brindisi, portarono la merce direttamente e sollecitamente a destino.

Le uve ed i mosti diretti all'Estero, dal 1.o settembre al 31 ottobre ascesero a 5.731 carri, mentre nel corrispondente bimestre dello scorso anno ne furono spediti soltanto 2.491.

Cessati i traffici vendemmiali gli altri trasporti hanno ripreso il loro andamento normale e molto attivo, come generalmente si verifica nel periodo autunnale.

Nè è un indice l'aumentato carico ai porti principali, nei quali durante la settimana scorsa, nonostante l'ostacolo del cattivo tempo, furono fatti i carichi seguenti:

Porti		Carico compless.	Carbone nel comm.
Genova	carri	7646	3361
Venezia		2139	822
Savona		2015	903
Livorno		1488	581
Spezia		293	190
Ancona		810	482
Civitavecchia		322	69
Napoli		403	96
Torre Ann.		518	178
Totale	carri	15634	6682

Il raccolto delle frutta in Svizzera

Il raccolto delle frutta destinate alla torchiatura, mele e pere, si prevede scarsissimo quest'anno.

Molte fabbriche di sidro della Svizzera si sono rivolte alla Camera di Commercio italiana di Genova per ottenere indirizzi di esportatori italiani.

Ci risultati infatti che i nostri esportatori di mele trovano quest'anno largo sbocco ai loro prodotti su questo mercato.

Finora gli acquisti di mele si sono fatti sulla base di 11 e 12 franchi il quintale per merce franca stazione destinataria.

Per norma degli interessati ricordiamo che le pere e le mele entrano esenti da dazio in Svizzera se spedite in vagoni, alla rinfusa o in sacchi; se spedite in imballaggio differente pagano un dazio di un franco per 100 chilogrammi.

Voci del pubblico

Caro Giornale,

Vuoi vedere che effetto ha fatto a Palazzo il «giusto lamento» pubblicato sabato, sul modo indecoroso con cui è tenuto il monumento Cella?

Non ti resta che recarti sotto la Loggia San Giovanni e potrai ammirare le ragnatele, che al Monumento fanno corona.

Così, lassù, si tiene conto della voce del pubblico.

Un cittadino

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 17.75 a L. 18.25 — Granoturco bianco L. 12 a L. 13.50 — Granoturco giallo L. 11 a L. 12.40 — Sorgo rosso L. 8 — Fagioli (q.le) L. 17 a L. 30.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 26 a 36 — Pomi L. 12 a 45 — Costagne L. 11 a 20 — Marroni L. 30 a 35 — Patate L. 5.50 a 6.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.65 a L. 1.70 — Tacchini L. 1.25.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 100.64.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 18 novembre)

Presidente Antiga — giudici: Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Inosservanza di pena

Pezzarini Antonio di anni 50, di Ipplis, imputato di inosservanza di pena.

Come abbiamo pubblicato questo processo venne rinviato alla udienza del 7 corrente per alcune informazioni.

L'imputato, che subì già numerose condanne, dopo espiata la pena si allontanò da Ipplis il 15 agosto senza permesso e andò all'estero.

Nello scorso ottobre ritornò e si presentò all'autorità di Cividale.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Il tribunale lo condanna a due mesi e 15 giorni di reclusione.

Un appello di caccia

Mattiussi Pietro di Giacomo di anni 50, Bello Luigi di Giacomo di anni 37, ambidue di Silvella di Fagagna, nel giorno 19 dello scorso mese di giugno venivano sorpresi a pigliare uccelli col vischio.

Il Pretore di San Daniele li condannò all'ammenda di lire 230 ciascuno.

L'avvocato Cosattini, difensore, chiede l'assoluzione dei suoi difesi perchè nel caso speciale non si può parlare di reato, ad ogni modo si deve applicare la condanna condizionale non opponendovisi la legge.

Il Pubblico Ministero ammette che l'applicazione della condanna condizionale sia legale, ma siccome viene tanto deplorata la caccia abusiva, crede che l'applicazione della condanna condizionale sarebbe una derisione.

Il Tribunale conferma la prima sentenza.

In seguito a questa conferma lo imputato Bello dichiara di ritirare l'appello.

Il Tribunale accetta il recesso e rimane perciò in vigore la prima sentenza.

Un appello all'olio

Tuzza Federico e Zavagna Attilio, ambidue di Treviso, imputati di avere venduto olio e sapone alterati a Cividale, vennero condannati dal Pretore di Cividale a L. 238 di multa colla condanna condizionale.

I due imputati si appellarono, ma non si presentano al giudizio di appello, e perciò vengono giudicati in contumacia.

Il Tribunale conferma la prima sentenza senza la condanna condizionale.

Col secondo appello il giudice Arnaldi viene sostituito dal giudice Cavarzerani.

Una falsa testimonianza infondata

In questo processo il P. M. è rappresentato dal giudice istruttore avv. Pampanini.

Il 20 maggio a. c. innanzi al Tribunale veniva discusso un processo per calunnia contro Antonio Golles fu Stefano di anni 33 di Cepletischis imputato di aver falsamente denunciato Petricig Maria di avergli rubato fra il 24 e 25 luglio 1912 un libretto di risparmio della Banca Cooperativa di Cividale di L. 353.

Fra i testi interrogati vi era anche Giuseppe Blasuttig fu Giuseppe di anni 70, di Cividale, oste.

Questo teste aveva servito da interprete quando dal delegato di P. S. vennero interrogati la Maria Petricig e il Golles.

Nel primo interrogatorio il Golles aveva detto di ritirare la denuncia contro la Petricig, e poi vi era stato un secondo interrogatorio in cui il Golles confermava pienamente la denuncia.

Il Blasuttig negò che vi fosse stato un secondo interrogatorio, malgrado le recise affermazioni del delegato.

Il Tribunale ordinò l'immediato arresto del Blasuttig per falsa testimonianza.

In seguito il Blasuttig venne messo a piede libero.

Nella udienza di ieri seguì il processo contro il Blasuttig pel falsa testimonianza.

L'imputato dice che egli nemmeno ora può ricordare se vi furono due interrogatori; poi dichiara che in quel giorno aveva bevuto molto.

Tutti i testi sono favorevoli all'imputato, che ritengono incapace di dire il falso per progetto.

Il dottor Accordini dichiara che lo imputato, parla spesso a casaccio in causa delle abbondanti libazioni alle quali è dedito.

Il Pubblico Ministero in seguito ai risultati processuali, conclude che in confronto dell'imputato venga dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'avvocato Driussi difensore viene alle medesime conclusioni.

Il Tribunale, conformemente alle richieste del P. M. e della difesa manda assolto il Blasuttig.

CRONACA CITTADINA

La lista Gentiloni e le smentite dei nostri deputati

L'on. Chiaradia, deputato di Pordenone ha mandato alla *Gazzetta di Venezia* di ieri mattina la seguente lettera:

Ill.mo signor Direttore,

Nell'elenco dei deputati che alcuni giornali affermano o lasciano credere abbiamo firmato il patto Gentiloni leggo non senza ritardo, anche il mio nome.

Approfitto della cortese ospitalità del suo diffuso giornale per dichiarare che non ho firmato il patto Gentiloni nè ho stretto qualsiasi accordo.

Nel 1909 esposi le mie idee in ordine ai rapporti fra Chiesa e Stato nella forma più chiara e, a togliere ogni incertezza, per le stampe.

All'inizio dell'ultima campagna elettorale i cattolici del mio Collegio pubblicarono nei loro giornali che, non potendo affermarsi sopra un nome loro per disciplina di partito e vedendo maggior possibilità di consenso col mio pensiero (ormai pubblicamente noto) che non con quello del mio avversario socialista, avrebbero appoggiato me.

Nel discorso-programma di Pordenone, in forma precisa e tale da non consentire equivoco neppure agli avversari che pur tanto lo desideravano, esposi la situazione così, come è riassunta in questo cenno di rettifica.

I cattolici che mi hanno appoggiato sanno di aver dato il voto ad un liberale alieno da qualsiasi dedizione palese o segreta come da qualsiasi anticlericalismo settario o di maniera.

Mi creda:

Dev.mo A. CHIARADIA
Deputato per Pordenone

Vicenza li 17 novembre 1913.

Mancanza di moneta spicciola

La Camera di Commercio in esito ai suoi reclami per la mancanza di moneta spicciola ha ricevuto dal Direttore generale del Tesoro il seguente telegramma:

«In risposta al telegramma del 15 corrente pregiomi informarla che Sezione Tesoreria costì è stata sabato scorso rifornita biglietti piccolo taglio e che altre somministrazioni verranno effettuate in seguito, in relazione disponibilità detta valuta».

Sospensione di carico

Ad opportuna notizia s'informa che causa mancati imbarchi per sciopero è stata sospesa dal 17 al 23 corrente l'accettazione delle spedizioni a carro completo e collettame destinate alla stazione di Venezia-San Basilio.

Scuola Dame infermiere

La Commissione preposta alla Scuola anzidetta ha compito ieri le proprie funzioni assistendo all'esame di diploma sostenuto con ottimo risultato dalla diciottesima allieva, la signorina Maria Simonetti di Udine.

Esami di agente e commesso daziario

Si avverte che il giorno 20 Novembre corrente alle ore 9 antimeridiane presso la Prefettura avranno luogo gli esami di abilitazione a commesso od agente daziario.

Uno spionaggio sfumato

Il 18 ottobre scorso a Ragogna venivano arrestati per sospetto di spionaggio Formigoni Mirto di Magnacavallo ma residente in Istria e Bon Ermanno di Pola.

Contro i due arrestati, che furono condotti a Udine, venne aperta una istruttoria, che non diede nessun risultato positivo e perciò ieri la Camera di Consiglio del tribunale li dichiarò ambidue prosciolti per insufficienza d'indizi.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Ermenegilda Naccari vedova Ridomi: signor ing. De Toni L. 2. — Famiglia Biscoff L. 5.

Il circo in giardino

Da alcune sere fa furori in Giardino Grande il Circo Simili Filiberti. Il pubblico infatti accorre in gran folla ed applaude i molti ed interessanti numeri del programma.

Risultati della Gara di Tiro a Segno

Cat. I. INCORAGGIAMENTO (Fucile)

1. Curubolo Giovanni (V. C. — con punti 36 18/7 med. d'argento.
2. Jacop Gino (V. C. con punti 36 18/5 17/4 med. d'argento.
3. Sottotenente de Laurentis con punti 36 18/5 17/3 med. d'argento.
4. Visentin Tarcisio (V. C.) con punti 36 18/3 med. d'argento.
5. Levi Mario (V. C.) con punti 36-18 medaglia d'argento.

Cat. II. SAN MARTINO (fucile)

1. Reccardini Evaristo con punti 521 lire 50.
2. Cotterli Antonio con punti 516 lire 40.
3. Bevilacqua Domenico con punti 515 lire 30.
4. Citta Ernesto con punti 507 — lire 25.
5. Fabris Licurgo con punti 497 — lire 20.
6. Malagnini Aurelio con punti 493 — lire 15.
7. Tamburlini Antonio con punti 486 lire 15.

Cat III CAMPIONATO PISTOLA 1913

1. Fabris capitano Angelino punti 324 grande medaglia d'oro e diploma di primo campione per l'anno 1913.
2. Citta Ernesto punti 302 medaglia d'oro e diploma di II. campione per l'anno 1913.
3. Malagnini Aurelio punti 276 — medaglia d'oro e diploma di III. campione per l'anno 1913.
4. Reccardini Evaristo punti 263 medaglia d'argento contorno oro.
5. Cotterli Antonio punti 220 medaglia d'argento contorno oro.
6. Fracasso Enrico punti 87 — medaglia d'argento contorno oro.

Cat. IV. RODI (Pistola)

1. Fabris cap. Angelino con punti 104 medaglia d'oro.
2. Citta Ernesto con punti [illegible] medaglia d'oro.
3. Malagnini Aurelio con punti 90 medaglia d'oro.
4. Reccardini Evaristo con punti 86 medaglia d'oro.
5. Cotterli Antonio con punti 85 medaglia d'argento contorno oro.
6. Doretti Emilio con punti 77 23/21 medaglia d'argento contorno oro.
7. Bevilacqua Domenico con punti 77 23/14 medaglia d'argento.
8. Fracasso Enrico con punti 62 medaglia d'argento.

Un uomo caduto da un carro carico di botti

Certo Giusto Loi di Chiavris ritornava ieri sera verso le 23 da Palazzolo dello Stella con un carro tirato da un asinello. Sul carro vi erano tre botti ed alcune damigiane.

Quando la carretta si trovò a breve distanza da Campoformido verso Udine presso la chiesetta di San Canciano, non si sa per quale ragione, ma probabilmente in causa dell'urto con qualche pietra, la carretta stessa diede un sobbalzo che bastò per far scivolare a terra una delle botti che si trasse dietro anche il Loi, il quale rimase alquanto malconcio, nè potè da solo sollevarsi.

Proprio in quel momento certo Decolle Giuseppe da Campoformido attraversava la strada maestra.

Fermatosi e saputo di ciò che si trattava corse in paese a prendere una carretta e, ritornato, vi caricò sopra il Loi e lo portò all'Ospedale, ove venne visitato e accolto. Le ferite e contusioni non sono però gravi.

Anche la carretta colle botti venne trainata fino a Porta Venezia, da dove si fece avvertire i carabinieri per farla ritirare.

Infortunio sul lavoro

Il ragazzo tredicenne Marcellino Montelossi di Costantino, occupato nel laboratorio di falegname della ditta Driussi e Burelli in Via A. Zanon, nel pomeriggio di ieri, tenendo in mano alcuni ordigni del mestiere cadde e cadendo si fratturò il radio sinistro.

Venne accolto all'Ospitale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Un ricevitore postale denunciato per peculato e falso

Riolo Angelo di anni 45 ricevitore postale di Cussignacco venne denunciato al Procuratore del Re per peculato e falso.

Egli si appropriò di parecchie cartoline-vaglia per la somma di oltre L. 2000.— e falsificò la firma dei destinatari.

Il Riolo, quando capì che le faccende s'intorbidavano, prese il largo.

Uno scherzo stupido finito con una denuncia

Certo Valentino D'Agosto di Francesco di anni 39, domestico del signor Giuseppe Patriarca di Tarcento, ieri mattina si divertiva a cancellare i prezzi delle derrate sulla tabella in piazza XX Settembre.

Ammonito dal vigile urbano Strizzolo a desistere dallo stupido divertimento egli non se ne diede per inteso e continuò a cancellare. Ammonito di nuovo non se ne curò. Il vigile gli chiese allora le sue generalità ed essendosi l'Agosto rifiutato di declinarle, venne denunciato al pretore del Primo Mandamento.

Decesso

Ieri mattina per tempo, dopo pochi giorni di malattia improvvisamente mancò ai vivi il bravo e laborioso Giuseppe Cesco assistente dell'Impresa d'Aronco.

Lascia largo compianto fra i parenti e gli amici che tanto l'apprezzavano per le sue squisite doti.

Alla famiglia sventurata che da qualche tempo è perseguitata dalla iattura, ai vecchi e sconsolati genitori, alla moglie e parenti mandiamo vivissime condoglianze.

La civiltà

di un popolo si conosce dalla quantità di sapone che consuma, disse un filosofo; la Ditta Petrozzi ne è fornita d'ogni qualità e prezzo,

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'operettista Carlo Lombardo

Domani la Compagnia Lombardo debutterà con «La principessa dei dollari» la bella operetta di Leo Tall che sarà presentata entro una artistica cornice di scenari e con una messa in scena lussuosa. Avrà a principali interpreti le signore De Claire e Pozzi e i signori Plinio e Bertocchi.

Venerdì, seconda rappresentazione, si darà «Il conte di Lussemburgo» la applauditissima operetta del Lèhar, che il nostro pubblico ha applaudito altre volte. Per «Il Conte di Lussemburgo, Carlo Lombardo, capo comico intelligente, ha voluto provvedere con scenari nuovissimi, che sono da per sè stessi una attrattiva e con interpreti che quest'operetta, ben nota ormai, renderanno in tutta la sua bellezza così musicale, come prosatistica. Sarà protagonista il tenore Plinio, uno dei migliori tenori che vanti la operetta italiana e accanto a lui saranno la squisita artista cantante che è Clara de Claire, la seducentissima e bravissima Giselda Pozzi e il Petroni, l'applauditissimo attore comico cantante, macchiettista, come meglio il pubblico non può desiderare. — Direttore d'orchestra dalla bacchetta sicura e colorita è il maestro Domenico Lombardo.

La vendita dei palchi e posti riservati comincierà da oggi presso il camerino del teatro dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 20.

Teatro Sociale

NOVO-CINE

Il dramma SULL'ARA DEL SACRIFICIO rappresentato ieri sera e che oggi si replica ha dei momenti passionali ed i quadri sono di una suggestiva bellezza tale da meritarsi la ammirazione del pubblico. La trama è condotta con molta efficacia dai distinti artisti della casa Gaumont.

Brillantissima pure la scena comica interpretata da quell'esilarante che è Dèed (Cretinetti) della casa Pathè.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Si annuncia da fonte inglese come fortuito l'incontro delle squadre francese ed inglese nelle acque del Pireo

LONDRA, 18. — Nel riprodurre il commento del *Temps* sull'incontro delle squadre francese ed inglese al Pireo il corrispondente da Parigi del *Times* dichiara da informazioni assunte che risulta tale incontro fortuito e che nessuna comunicazione fu scambiata al riguardo fra i due governi e fra le due autorità navali, non esistendo alcuna intenzione di dare a quell'incontro qualsiasi significato politico. (*Stefani*).

Il banchetto al sindaco Nathan

ROMA, 18. — Questa sera all'«Hotel di Russia» la maggioranza del consiglio comunale ha offerto un banchetto al sindaco Nathan.

I commensali erano 53. Avevano aderito altri nove, tra cui Scialoia, Ottolenghi, Villa.

Il comm. Vanni ha brindato al sindaco, rilevando come la riunione costituisca il sentimento di solidarietà e di stima verso Nathan e di fede nel programma democratico. Fu vivamente applaudito.

Ha parlato poi, applaudito, il consigliere Podrecca.

Rispose il sindaco Nathan, ringraziando delle affettuose dimostrazioni fattagli ed invitando i partiti della democrazia a rimanere compatti per combattere le nuove prossime battaglie in difesa della democrazia e per la grandezza di Roma, alla quale alza il bicchiere. Fu applauditissimo.

Il nuovo ordinamento politico-militare in Cirenaica

ROMA, 18. — L'*Esercito Italiano* annuncia oggi che il territorio della Cirenaica verrà diviso in cinque circoscrizioni politico-militari e cioè: Bengasi, Cirene, Derna, Merg e Tobruk.

Le circoscrizioni verranno affidate a comandi politico-militari e saranno sciolti gli attuali due comandi di divisione.

Lo stesso giornale dice che fra breve verranno assegnate le altre ricompense per i combattenti in Libia.

All'aeronave che si sta costruendo per la regia marina, secondo il decreto pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale*, verrà imposto il nome di: *Città di Ferrara*.

L'on. Giolitti a Roma

TORINO, 18. — L'on. Presidente del Consiglio è partito stasera per la capitale.

Il pranzo a bordo dell'ammiraglia nord-americana a Napoli

NAPOLI, 18. — A bordo della nave ammiraglia *Wyoming* della squadra degli Stati Uniti vi fu ieri sera un pranzo offerto alle autorità militari italiane e alle notabilità della colonia americana. Intervennero l'ambasciatore e il console generale degli Stati Uniti, il comandante del dipartimento marittimo ed altri ufficiali superiori della marina italiana.

Un soldato che fugge nudo dalla caserma per le vie di Milano

MILANO, 18. — Una scena movimentata e pietosa si è svolta questa mattina, quando appena erano passate le 4, nel centro di Milano. Ne fu protagonista un povero giovane, vittima di un improvviso squilibrio delle facoltà mentali.

In Via Dante echeggiarono improvvisamente delle grida, ed i rari passanti videro dinanzi ai loro occhi una visione. Un uomo correva a tutta velocità verso piazza del Duomo gridando delle frasi sconclusionate. Ma quello che colpì maggiormente i presenti fu l'abbigliamento dello sconosciuto, il quale non era costituito che di una leggera camiciola che non gli scendeva nemmeno fino ai fianchi. Inoltre, l'infelice brandiva un fucile.

Due guardie di P. S. passata la sorpresa provata dalla inaspettata apparizione, si diedero ad inseguire lo sconosciuto e ad esse si unirono alcune altre persone. Alla altezza della via San Tomaso l'uomo dal fucile era raggiunto e fermato.

Il disgraziato appariva in preda ad una smania terribile. Oppose resistenza alle guardie quando lo afferrarono e fecero per disarmarlo. Occorse non poca fatica a tradurlo a San Fedele.

L'infelice è un giovane di circa venti anni. L'arma era un fucile militare. Il disgraziato che non rispondeva che delle frasi senza senso fu quindi trasportato, con una lettiga della Croce Verde all'Astanteria di via Lamarmora. Egli è certo Onorio Ghisi di Francesco del distretto di Brescia, della classe del 1891.

Il Ghisi appartiene alla sesta compagnia di Sanità edè recluta da due mesi sotto le armi.

Le informazioni del povero soldato sono buone.

Egli è stato punito una volta a sei giorni di prigione semplice, che egli ha finito di scontare ieri sera. Quando rientrò fra i suoi camerati dell'Ospedale militare, era in apparenza tranquillissimo, e nessuno avrebbe potuto nemmeno lontanamente sospettare la crisi furiosa da cui egli sarebbe poi stato colpito.

L'inchiesta dell'autorità militare ha stabilito che il Ghisi non è passato dal cancello perchè questo si chiude alle 22 e poi perchè sarebbe stato visto dal piantone. Il Ghisi deve essere disceso nel giardino dando quindi la scalata al muro di cinta.

Fanciulla abbandonata dall'amante che si uccide

ROMA, 18. — Il «Messaggero» ha da Fermo che ieri alle ore 8 è stata rinvenuta sul suo letto una giovane di anni 21, tale Giuseppina del Bigno abitante nei pressi del quartiere di Denna.

La morte della ragazza, che risaliva a circa due ore, era dovuto a suicidio per un colpo di rivoltella che la giovane si era sparato in direzione dello stomaco. Le cause del suicidio debbono ricercarsi nel dispiacere provato dalla ragazza per essere stata abbandonata dal suo fidanzato, tale Nicola Corti.

Una corriera nel fosso
Un morto e 4 feriti

PAVIA, 18. — La corriera postale di Zavattarello a Casteggio arrestata nelle vicinanze della posta, si rovesciò e dei cinque passeggeri che conteneva compreso il procaccia, quattro rimasero contusi non gravemente. Una signora di 75 anni di San Nazzaro dei Burgondi riportò tali contusioni nell'interno da morire quasi subito.

Un'intervista del ministro Kokotzof sulla questione dei Balcani

BERLINO, 18. — Il presidente del Consiglio russo, Kokovtzof, visitò nuovamente nel pomeriggio il cancelliere dell'impero con cui ebbe un lungo colloquio.

In un'intervista col *Lokal Anzeiger*, Kokotzof dichiarò che le difficoltà che presenta la questione albanese sono sulla via di risolversi. Se è bene informato, ieri venne consegnata alla commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale albanese la proposta inglese che sembra di natura tale da conciliare i diversi punti di vista ed i diversi desideri. Non si parlò mai seriamente della revisione delle decisioni della conferenza di Londra. La Russia mai la propose.

Si può avverare ed avverrà tra poco per l'Albania ciò che avvenne pel conflitto greco-turco, che finì coll'essere risolto. In verità dal momento che la solidarietà delle grandi potenze si affermò mediante una soluzione pacifica di quelle questioni e di altre analoghe si dovrebbero considerare come esclusa da questa cornice comune qualunque iniziativa per fare nei Balcani una politica personale.

Un tentativo simile non sarebbe soltanto spiacevole, perchè andrebbe contro le intenzioni della conferenza di Londra, ma anche perchè potrebbe facilmente distruggere l'unità delle potenze ottenuta così difficilmente a Londra.

Per questo l'iniziativa dell'Austria-Ungheria a cui più tardi l'Italia si associò non avrebbe potuto contare su una approvazione senza restrizione da parte della Russia. Kokozoff fece poscia rilevare quanto le crisi nervose di cui l'Europa soffre da due anni danneggino la sua vita economica. I rapporti austro-russi erano al momento della sua partenza dalla Russia molto migliori che negli anni precedenti. (*Stefani*).

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Pietroburgo che nei circoli diplomatici si ritiene che Kooktzoff pronuncierà prossimamente un grande discorso politico alla Duma.

L'apertura delle delegazioni a Vienna
Si prevedono sedute tumultuose

VIENNA, 18. — La delegazione austriaca si aperse oggi. Il presidente disse che la delegazione dovrà anzitutto occuparsi della trasformazione politica nei Balcani, la cui ripercussione sulla monarchia, come stato immediatamente vicino, deve risentire più che qualunque altra potenza. Elogiò l'amore per la pace e la sapienza dell'imperatore a cui si deve se questi periodi pericolosi passarono senza danneggiare gli interessi vitali della monarchia austro-ungarica. Terminò con un entusiastico avviva all'imperatore ripetuto tre volte.

La delegazione ungherese tenne la prima seduta ed elesse presidente il deputato Lang, vice-presidente il co. Augusto Zichy.

Lang nel suo discorso implorò la benedizione di Dio sul re. I delegati accolsero le parole di Lang con lunghe grida. (*Stefani*).

BUDAPEST 18. — Il consiglio di Francesco Kossuth di non discutere alle delegazioni sugli avvenimenti interni dell'Ungheria fu accolta freddamente dai delegati dell'opposizione. E' certo che, contrariamente al consiglio dell'illustre patriotta, verranno sollevate alla delegaione ungherese la questione di politica, — ed è più certo che la sessione delegatizia, sarà molto movimentata.

Il conte Hadik intende sollevare formale incidente sulla presenza della guardia della Camera ungherese al ladelegazione a Vienna.

Conferenze a Vienna sui famosi decreti

VIENNA, 19. — Il *Neues Wiener Tagblatt* reca che il luogotenente di Trieste principe Hohenlohe comparve stamane alla Camera dei deputati e conferì coi delegati italiani a proposito delle pratiche che questi delegati progettano di fare nella questione dei decreti contro i regnicoli. Il principe Hohenlohe ha avuto anche una conferenza col conte Berchtold.

Come ha parlato Re Nicola
Gli slavi in Dalmazia e nell'Istria

TRIESTE, 18. — Il corrispondente del «Piccolo della Sera» nel Montenegro, a mezzo del signor Ramadanovich sottopose a Re Nicola una serie di domande cui ha risposto a nome e per incarico del suo sovrano il signor Ramadanovic.

Io avevo domandato di conoscere il pensiero di re Nicola su sacrifizio del popolo montenegrino, sul suo eroismo, sul suo patriottismo; e il re ha risposto:

— Se c'è un Sovrano che ha avuto prove di affetto e di abnegazione dal suo popolo, posso dirlo con fierezza, questo sono io. Il mio popolo non ha visto in me il sovrano, ma il suo compagno fedele, ilsuo amico di tutte le ore: dell'ora triste e dell'ora buona poichè io mi sono interessato sempre e con amore di tutto e di tutti riuscendo così — anche perchè mi era consentito dalla piccolezza del mio paese — a conoscere tutti i miei sudditi personalmente, e più i loro bisogni, le loro aspirazioni, i loro odi. Popolo nobile il mio e di un patriottismo a tutta prova, che la sua nobiltà e il suo amor di patria ha fatto grandeggiare e rifulgere nella ultima guerra contro i turchi. Anzi in questa guerra le prove di valore date dai miei soldati furono tante e così commoventi, che io fui costretto a mostrarmi severo al punto da fermare il loro slancio per evitare uno scempio troppo grande di vite umane. A queste belle doti di coraggio personale e di irrefrenabile entusiasmo devonsi attribuire le forti perdite da noi subite che giustamente apparvero sproporzionate alla potenzialità del paese.

Il pensiero del re sui destini della Albania, è contenuto nella seguente risposta:

— Poichè le grandi Potenze hanno deciso di dare vita all'Albania, il Montenegro si è piegato, e per ora non desidera e non cerca che di rifarsi dei sacrifici compiuti e sopportati con ammirevole stoicismo, e di vivere in buona armonia con il suo giovane vicino. Il Montenegro, perciò, seguirà con piacere lo sviluppo dell'Albania; e spera che la situazione interna di questa si chiarisca e si consolidi per il meglio, affinchè tutti possano, senza rancori e senza preoccupazioni, dedicarsi fiduciosi al lavoro.

Ho domandato pure al re il suo pensiero sul compito dell'Italia nella Blcania, ed egli ha dichiarato:

— L'Italia, che si è unificata in base al principio di nazionalità, offre ai Balcani un nobile esempio da imitare. Le simpatie che il popolo italiano ha dimostrato verso gli slavi balcanici, non hanno potuto che accrescere le simpatie di questi verso una nazione che ha dato così bella prova delle sue virtù, e che con lesue forze ha saputo divenire grande e temuta. I grandi uomini del Risorgimento italiano compresero fin dal loro tempo l'interesse dell'Italia a sostenere gli slavi balcanici, e questa idea non può essere morta nel glorioso popolo italiano. Ed essa è destinata a realizzarsi anche perchè fra italiani e slavi non vi sono interessi in contrasto. Nè questa mia è una speranza: no, è una profonda convinzione.

La serie delle mie domande si conchiudeva con la seguente: «Crede Vostra Maestà che l'atteggiamento degli slavi verso gli italiani della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste possa avere delle ripercussioni nelle relazioni generali fra le nazioni slave e il popolo italiano?

Ecco la risposta molto significativa datami dal re.

— Sono convinto che quell'atteggiamento, non essendo naturale, è destinato a scomparire, e che perciò nessuna ripercussione può avere sulle relazioni fra i due popoli, fra due razze destinate ad intendersi.

Re Ferdinando non torna per ora in Bulgaria

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Vienna: «Sui colloqui avuti dieci giorni or sono fra re Ferdinando di Bulgaria, l'Inperatore Francesco Giuseppe e il conte Berchtold nulla finora è trapelato che possa soddisfare la pubblica curiosità. In certi circoli il prolungato soggiorno del re di Bulgaria in Ungheria e in Austria e la notizia del suo prossimo viaggio in Germania, sono considerati come un indizio del suo desiderio di restare lontano dal suo Stato per ragioni di politica.

«Questa ipotesi acquista anzi una certa verosimiglianza di fronte alle notizie giunte in questi giorni dell'esistenza di una forte corrente ostile al re di una parte della popolazione di Sofia».

I Sovrani spagnuoli a Parigi

PARIGI, 18. — Al ricevimento che ebbe luogo oggi al Palazzo Municipale in onore dei sovrani spagnuoli, pronunciarono brindisi il vice-presidente ed il re.

Questo ricordò il suo ultimo viaggio a Parigi, di cui gli rimane indimenticabile ricordo.

Dopo essersi congedato dal Presidente della Repubblica e dalle autorità municipali, i sovrani spagnuoli fecero ritorno all'Albergo dove alloggiano.

Quale sarà la squadra permanente dell'Inghilterra nel Mediterraneo

LONDRA, 18. — Secondo il *Daily Telegraph* la notizia recata ieri dalla *Reuter* da Malta, di un rafforzamento, cioè, della squadra inglese nel Mediterraneo, si basa sopra un errore. Finita la crociera, la squadra tornerà in Inghilterra e nel Mediterraneo rimarranno tre dreadnought, quattro corazzate, alcuni incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini. Una quarta dreadnought sarà aggiunta alla squadra più tardi, ma vi è motivo fondato di ritenere che nel prossimo avvenire un rafforzamento della squadra inglese nel Mediterraneo non avverrà.

La riforma elettorale approvata dalla Camera francese

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati). — Continua la discussione del progetto sulla riforma elettorale. Il sistema dei suplenti, proposto dalla commissione per colmare i vuoti prodotti per morte o dimissioni è sostituito col sistema delle elezioni parziali, quando le circoscrizioni elettorale si trovarcà ridotta dei suoi membri. Si approvano poscia gli ultimi articoli del progetto. L'insieme del progetto della riforma elettorale è infine approvato con voti 333 contro 225.

Il telefono fra l'America e e l'Europa
Gli esperimenti di Marconi

LONDRA, 18. — Il «Daily Mail» reca il seguente telegramma da Sidney nell'isola Capo Breton della Nuova Scozia:

«Marconi ha fatto recentemente un esperimento di 30 minuti di telefoni senza fili attraverso l'Atlantico fra le stazioni di Clifden in Irlanda e la baia Glace della Nuova Scozia».

Il «Daily Mail» dice che, avendo ricevuto questo telegramma proprio al momento di andare in macchina, non può dire precisamente come siano stati questi esperimenti e se abbiano avuto successo. Aggiunge, però, che, recentemente era corsa voce che la parola è stata trasmessa per telefono senza fili attraverso la distanza di 625 miglia col sistema Moretti. La distanza fra Slifden e la baia Glace è di circa 1900 miglia.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano

Rapida convalescenza

Le Pillole Pink ristabiliscono in qualche giorno un malato minato dalle febbri.

E' un semplice giuoco per le Pillole Pink di ricondurre alla salute i convalescenti, gli anemici, gli indeboliti. Che sia in seguito ad una malattia che il corpo è rimasto debole, che manchi di resistenza per qualsiasi altra ragione, il procedimento è sempre il medesimo. Il sangue è sfinito, i nervi sono come spezzati, un rigeneratore del sangue tonico dei nervi è necessario. E' il momento di prendere le Pillole Pink. Prendendo le Pillole Pink economizzerete tempo e danaro. Avete la certezza di guarire perchè le prove di guarigione sono abbondanti, mentre che se prendeste un rimedio senza valore, un rimedio che non dà prove di guarigione, il rinnovamento d'una cura che non darebbe nessun risultato vi costerebbe molto caro ed anzi sareste sempre altrettanto ammalato.

Vi segnaleremo oggi il caso di un uomo reso anemico dalle febbri di malaria. Sapete in che lamentevole stato mettono queste febbri. Eppure le Pillole Pink hanno ristabilito questo malato.

Il signor Antonio Sanna, via S. Efisio, 26, Oristano Cagliari, scrive:

«Avevo preso le febbri di malaria che regnavano sempre nel nostro paese. Queste febbri mi avevano messo in uno stato lamentevole. Ero molto dimagrito, pallido, debole, tremante. Avevo molta difficoltà per camminare perchè ero sempre preso da vertigini che duravano parecchi minuti. Non mangiavo più. Ho combattuto le febbri coi medicamenti abituali e sparirono, ma il mio organismo indebolito non si rimetteva. E' allora che mi consigliarono le Pillole Pink e questo buon rimedio mi ha salvato.

«Appena ebbi preso le Pillole Pink mi sono sentito meglio, le mie forze sono tornate rapidamente, l'appetito pure, e tutti i malesseri, conseguenza della mia gran debolezza, sono spariti. Da allora sto benissimo».

Ecco ciò che possono fare le Pillole Pink. Faranno la medesimo cosa per tutti i convalescenti, per tutti quelli che per una ragione o per una altra, hanno bisogno di rinforzare il loro organismo.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole, franco.

Pilogen

prodotto dai Pozzi Petroliferi di Salsomaggiore

Unico rimedio contro la caduta dei Capelli

Vendita esclusiva presso

Lodovico Re

UDINE

CALZE in Tessuto elastico

CINTI ERNIARI

VESCICHE per Ghiaccio

PERE GOMMA

SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche

TERMOMETRI Clinici e da Bagno

COTONI e GARZE idrofile e medicate

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo, 11 | ROMA, via di Pietra, 91

Telefono 14-37 | Telefono 23-85

Catalogo generale a richiesta

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizione di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.

I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.

Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto della Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 3-17.

SCIATICA

Artriti e Nevralgie

Reumatiche

Casa di Cura

DOTT. G. FAIONI e R. FERRARIO

UDINE Via Prefettura n. 19

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni e C.

CALLISTA

Francesco Cogolo

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

Udine - Via Savorgnana 10 - UDINE

A richiesta si reca anche a domicilio

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

Chiaro, Bianco e di Grato Sapore

Flacone di 400 Grammi L. 2.50 (*Franco per posta L.3.40*).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Casa di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali Jodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente deposita degli stearaliche a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innoqui, di digestione difficilissima E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento (imballo «gratis» stazione Milano.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via San Paolo, 11 = Roma, Via di Pietra. 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI di EDUCAZIONE e COMUNITÀ RELIGIOSE

si spedisce *Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità e tra*

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 | Latte di circa Kg. 7 1/2 L. 24.50 — Franco di porto e imballaggio in qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta *A. Manzoni e C.*,

MILANO, Via S. Paolo 11.

ALTA NOVITA' PER SIGNORA

MANIFATTURE

F.lli Clain & C.

Udine Via Paolo Canciani 5

Grandioso assortimento Tele per Scuole in tutte le altezze

Etamin in cotone a filo per ricamo — Tele per servizi da tavola e da Thè — Grembiuli neri e colorati per collegi.

VELLUTI e PELUCHE - SETERIE e SALASKIN

Confezioni per uomo su misura

PER LE

MALATTIE DI PETTO

DICHIARATO DA CELEBRITÀ MEDICHE IL MIGLIORE DEI RIMEDI PER LE

TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chimici Farmacisti. - Milano, Via S. Paolo 11 — Roma, Via di Pietra 91.

L. 6 con inalatore. — L. 5 senza inalatore più cent. 40 se per posta

"Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio, (bronchiti, Asma, Tisi) è decisamente un ...

Corriere Sanitario n. 20 19..

Misfatti inutili

—·×× —

Romanzo di Paul De Gerres

Poi a voce più alta continuò:
— Povera Simona! capitano proprio tutte a lei!... Un accidente, senza dubbio.. Non posso supporre che un viaggiatore l'abbia voluta assassinare!... Comunque, mi domando perchè non abbia vouto dare spiegazioni su questo punto, nè dirvi chi era, nè chiamarmi presso di sè... Tutto ciò è strano, misterioso, incomprensibile....

— Voi sarete forse più fortunato di noi — osservò la signora De Montescourt; — voi potrete ottenere senza dubbio dalla signora De Lovasy la chiave di questa bizzarra faccenda, alla quale, d'altronde, essa ha fatta qualche allusione al momento della sua partenza..... ciò prova che ci avrebbe probabilmente fatta qualche confidenza se fosse restata qui più a lungo.

— Più a lungo?... — esclamò Oliviero — ma sembrami, signora, che mia sorella vi abbia già recato abbastanza disturbo... Io ne sono confuso e non so come mostrarvi la gratitudine...

— Non parliamo di ciò, ve ne prego — interruppe la vecchia dama. La vostra signora sorella non ha lasciato qui che buoni ricordi... Io non ho mai vista una ammalata così facile, e dopo averla raccolta al castello, abbiamo seguitato ad assisterla con vero piacere.

La baronessa, esprimendosi così non rilevava tutto il fondo del suo pensiero; ma considerando quanto le restava ancor a dire, era difficile, messa da parte ogni questione d'urbanità, far riserve sul soggiorno di Simona a Randanne.

— Voi siete troppo buona, signora — rispose Oliviero — e mi rincresca di esser obbligato a riconoscere che mia sorella ha male corrisposto a sì cordiale accoglienza.

— La signora De Lovasy poteva aver ragioni serie di non farsi conoscere... il suo silenzio era forse inspirato da un eccesso di delicatezza.

— Non saprei... Io mi perdo in congetture.... Spero, in ogni caso, che partendo, mia sorella avrà lasciato il suo nuovo indirizzo, dove potrò ritrovarla.

— Appunto... Vi ho detto poco fa che la signora De Lovasy, ricevuto il telegramma del suocero ed ottenuto dal dottor Teysserenc il denaro, che le occorreva, non ha voluto partire con questo denaro prestato senza lasciar il proprio indirizzo... Così abbiamo saputo che essa era la sorella di quel giovane Tremorel al quale mio figlio aveva scritto...

— E che non ha mai ricevuta la lettera — completò Oliviero. — Quanti misteri in questo affare!

— Oh voi non sapete ancora tutto.

— E' vero... Non so ancora per quale miracolo mia sorella abbia ricevuto il telegramma di suo suocero, mentre io ignoravo dov'essa si trovasse.

— E' un miracolo ben facile a spiegarsi — proseguì la signora De Montescourt. — Il telegramma indirizzato a vostra sorella era bensì firmato: Riccardo De Lovasy ma non proveniva da lui... Era stato spedito, invece, da un certo dottor Vernois...

— Vernois! — il mio amico Vernois? — fece Oliviero stupefatto. — Come ci entra egli?

— Signore, — notò la baronessa — non vorrei fare un giudizio temerario, ma credo che fareste bene a diffidare di quell'amico... Del resto, lasciatemi finire e ne giudicherete voi stesso.

— Ma come sapeva Vernois che Simona era qui?

— Ora ve lo dico... Noi abbiamo un vecchio domestico, fedele, devoto, che è in casa nostra da quarant'anni!... — Questo bravo uomo ha per figlio un pessimo soggetto, il quale, dopo essere stato domestico presso di noi, poi in altre case e fra queste in quella della signora De Lovasy, quando viveva il marito di essa, ha finito per darsi del tutto alla mala vita e per esercitare i mestieri più abbominevoli... Ora questo cattivo mobile, che di quando in quando viene a trovare suo padre e che è tollerato dalla debolezza di mio figlio, è stato recentemente a Randanne ed ha veduta la vostra signora sorella... Appena ritornato a Parigi, deve aver parlato subito del fatto incontro coi suoi amici e, fra questi, anche col dottor Vernois.

— E' almeno una supposizione per parte vostra — volle rilevare Tremorel — poichè mi domando come Vernois possa essere in rapporti col figlio del vostro domestico...

— Non è punto una supposizione... per questo riguardo abbiamo la certezza ed ecco come.... Il signor Vernois ha una domestica, Annetta Turpin, che dei dintorni di Vic le Comte e conosce benissimo Valentino Laruelle, lo sciagurato giovane... Ora Annetta ha visto moltissime volte in casa del suo padrone quel tal Valentino, i lquale, d'altronde, faceva mostra di non riconoscerla....

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.64, Londra [sterline] 25.47 Germania [marchi] 124 21, Austria [corone] 105.56, Pietroburgo rubli] 268 05, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 20, Turchia [lire turche] 22.95

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 95.72, fine novembre idem 98 85 idem 3.1\|2 0\|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1429 Banca Commer. Ital. 846.—, Credito Ital 541 —, Ferrovie Medit. 1448.— Navig. Gen. It 406 —, Società Veneta 124.18

Azioni: Londra 15.19, Svizzera 100 47.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98 68 id. id. fine novembre 98 83 Italiana, 3 1\|2 0\|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1428 — Banca Commer. Ital. 825.50 Credito Ital. 541.— Ferrovie Merid. 628 —, id. Medit. 243 50; Nav. Gen. Ital. 406.50, Raff. Ligure Lombarda 308.— Acciaierie Terni, 1519 Eridania 561 —, Ansaldo Armstrong e 2 6 —

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0\|0 98.12 Italiana 3.1\|2 0\|0 86 80. Cambio Londra a vista 25.32 Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 72 3\|4 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 99 3\|8 Rendita Turca 87.55 Rendita Russa 4891 42.4 id. 1906 101.20 id. 1900 91 32 Portoghese 65 8, Banca Commerciale 827 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8 10 A. 10 14, A. 15 50, D. 17.15, O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D 17.58, D. 18 53, O. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 9.55, D. 11.25, A 13.10, D. 15.35, A. 17. 24 D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8. M. 13.50 M. 16.10 M. 20.11
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D. 19.43, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, M.
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.18, D. 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.16 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 18.47 - 20 2
Da S. Daniele, 7. 11.4. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.5 la linea o spazio linea misurata a corpo 7, corpo 2 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta **ONORIFICENZA**, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C**

MILANO - ROMA - GENOVA

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace*, specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4,— Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. N. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 86 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-98.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

DELL'EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, ed il rachitismo.
» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.
firmato:
» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volò « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone didifficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.95 IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73